

INSIEME

«Trasmettere non è riprodurre ma generare qualcosa di nuovo, perché la storia è al servizio della vita e non viceversa»

Coppie tra memoria e oblio

Un nuovo percorso d'amore non può prescindere dall'accoglienza e dalla rielaborazione delle storie familiari. Sarebbe un errore la replica senza innovazione, ma anche il rifiuto totale della trasmissione intergenerazionale

RAFFAELLA IAFRATE

Nel campo di cui mi occupo dal punto di vista professionale, come psicologa sociale della famiglia, la dinamica della "giusta memoria" e del "giusto oblio" si riesce a cogliere affrontando il tema della trasmissione intergenerazionale che accomuna sia gli eventi personali e familiari, sia quelli storici e sociali. Esempio emblematico è quello della trasmissione intergenerazionale che si osserva nella relazione tra una coppia di nuova costituzione e le famiglie d'origine dei due partner. Il compito che i membri della coppia sono chiamati ad assolvere sull'asse intergenerazionale è quello di attuare un nuovo tipo di legame con le famiglie di origine, potremmo dire "tra memoria e oblio" delle proprie storie passate. Il matrimonio infatti comporta non solo l'unione di due persone, ma anche l'incontro di due storie familiari con le loro specifiche e diverse modalità di atteggiarsi nei confronti della vita e della società. Parlare di formazione della coppia significa dunque tener presente un sistema almeno trifamiliare composto dalla neo-coppia e dalle due famiglie d'origine le quali a loro volta veicolano culture familiari plurigenerazionali. Ogni essere umano non nasce infatti nel vuoto bensì in uno spazio le cui coordinate

Nei giorni scorsi il Pontificio Istituto teologico "Giovanni Paolo II" ha organizzato un convegno sul concetto di Tradizione, terza giornata di studio nell'anno "Amoris Laetitia" nel quinto anniversario della pubblicazione, in collaborazione con il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita e la Diocesi di Roma. Perché parlare di tradizione? L'ha spiegato Giovanni Cesare

Pagazzi, direttore scientifico del convegno. Tra gli altri interventi quello della biblista Donata Scaiola (Pontificia Università Urbaniana), del teologo Leonardo Paris, di Andrea Dall'Asta, direttore Galleria San Fedele di Milano, e di Stephan Kampowski del "Giovanni Paolo II" e di Pierpaolo Triani della Cattolica di Milano. La scorsa settimana abbiamo pubblicato am-

pi stralci dell'intervento di Philippe Bordeyne, preside del "Giovanni Paolo II" su "Quali forme di tradizione, trasmissione ed eredità?". Oggi diamo spazio ad alcuni passaggi della riflessione di Raffaella Iafrate, della Cattolica di Milano, su "Memoria e dimenticanza: polarità necessaria tra le generazioni, nella famiglia e nella società".

vamente gli aspetti avvertiti come deficitari per consentire di portare avanti la voce del familiare nelle generazioni successive. Solo in questo caso assistiamo alla "storia al servizio della vita e non viceversa" di niciana memoria. Trasmettere non è riprodurre, ma generare qualcosa di nuovo.

Anche le ricerche sulla trasmissione intergenerazionale, su come si trasmettono ad esempio i valori o alcune competenze relazionali, quali la gestione dello stress, la comunicazione o il perdono, mostrano che tutte le generazioni possono accogliere in parte e lasciare andare quanto hanno ereditato non riproducendo fotocopia del passato. Il processo di trasmissione intergenerazionale è infatti considerato un processo a due passaggi, dove alla proposta di valori o modelli di cui fare memoria da parte della generazione precedente corrisponde un processo di vaglio degli stessi da parte della generazione successiva che esista in un'accettazione dei valori o modelli riconosciuti come positivi e nell'oblio del resto (...). L'uomo è originariamente ed essenzialmente relazione: la sua origine scaturisce da un incontro, da una relazione tra un padre e una madre e la sua crescita dipende dalla sua capacità di stabilire altre relazioni adeguate con le persone che costituiscono il suo ambiente familiare e sociale. Lo dimostrano gli studi della psicologia dello sviluppo (in particolare, gli psicologi dello sviluppo sottolineano che il bambino già da quando è nel ventre materno è un soggetto capace di comunicazione e relazione. I più recenti studi sul rapporto tra la madre e il figlio nella sua vita fetale, ripresi e sviluppati nell'ambito della neonatologia e della patologia neonatale, mostrano il profondo legame addirittura già tra la madre e il feto e la reciprocità dialogica tra madre e figlio fin dalle prime settimane di vita e delle riflessioni della psicologia sociale sull'identità (che arrivano ad affermare che l'individuo non può nemmeno definirsi se non in relazione agli altri: l'identità, infatti, nasce e si struttura nelle diverse forme di relazione sociale, che vanno dalle relazioni intime (in particolare familiari) all'appartenenza a gruppi più o meno ampi) Ecco perché il modello relazionale-simbolico nell'ambito della psicologia sociale della famiglia (elaborato da Scabini e Cigoli e sviluppato negli studi del Centro d'ateneo studi e ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica di Milano) individua come compito fondamentale per le nuove generazioni nei confronti di quelle passate la cura del ricordo che alimenta la cura della riconoscenza. Perché il dato, la traccia divenga memoria stabile in noi, parte di noi, dobbiamo per così dire curarlo nel tempo e attribuirvi un senso. È d'altro canto quello che facciamo con i nostri cari dopo la loro scomparsa. Ne curiamo la memoria perché rimangano in noi, almeno a livello simbolico. I nostri ricordi più preziosi svaniscono se non li curiamo. E la cura è l'espressione più profonda della dimensione relazionale del soggetto (...).

Docente di psicologia sociale della famiglia Università Cattolica Milano

La trasmissione tra le generazioni non riguarda solo i geni, ma anche un patrimonio di beni materiali, e poi valori, credenze, tradizioni, miti, tabù, aspettative

Raffaella Iafrate al convegno del "Giovanni Paolo II"



sono date da una storia familiare sedimentata attraverso più generazioni che veicola significati e aspettative specifiche. La trasmissione tra le generazioni non riguarda solo i geni, ma anche un patrimonio di beni materiali (il possesso di terre, case, oggetti), di status (posizione della famiglia nel contesto sociale) di valori, cre-

denze, tradizioni, modalità relazionali, miti, tabù, aspettative e così via. Tale patrimonio si manifesta in alcune pratiche e routine familiari "visibili" (ad es. come si mette la tavola, come si festeggiano i compleanni, etc.) e in alcune credenze (come si curano le malattie, come si crescono i neonati e come si alimentano, etc.), ma incide

anche su aspetti meno tangibili, come la storia (la guerra, i trasferimenti, le emigrazioni, eventi particolari, lutti ecc.), le aspettative di ruolo (quali sono i compiti di un uomo e di una donna), i valori, il senso religioso, le aspirazioni scolastiche e professionali, gli atteggiamenti verso il denaro e la politica e così via. Quando si forma una

coppia, queste appartenenze si incontrano, e si confrontano, ma non passano "deterministicamente" da una generazione all'altra. I partner non sono chiamati a riprodurre pedissequamente le proprie storie familiari. Il processo di trasmissione familiare, la modalità con la quale le generazioni tra loro si relazionano e si passa-

no significati, rappresentazioni, valori, non è affatto deterministico. Nella trama delle generazioni familiari la coppia, che si trova per sua natura all'incrocio di due nati e due storie familiari, ha il ruolo fondamentale di mediatore, di "cinghia di trasmissione", potremmo dire. La coppia è un nuovo, inedito dispositivo che non può prescindere dai vincoli e dalle risorse ereditate dalle proprie stirpi familiari, ma che ha anche in sé la possibilità di rinnovare tali eredità (di accoglierle senza ripeterle e di dire qualcosa di nuovo) e di trasmetterle, rinnovate, alla generazione successiva.

www.cittanuova.it

Collana NUOVI TESTI PATRISTICI

diretta da Emanuela Prinziavalli ed Emanuele Castelli
Dalla sapienza dei Padri della Chiesa, opere di assoluta novità editoriale o di particolare importanza. A cura dei migliori specialisti.

In ciascun volume:

- ▶ testo originale a fronte
- ▶ ampia introduzione
- ▶ accurata traduzione italiana
- ▶ bibliografia e indici

A DIOGNETO
a cura di Fabio Ruggiero
pp. 176, € 27,50

AGOSTINO
L'anima e la sua origine
testo e traduzione

a cura di Giovanni Catapano Enrico Moro

L'ANIMA E LA SUA ORIGINE
A cura di Giovanni Catapano Enrico Moro

Da dove viene l'anima di ciascuno di noi? Questo enigma è al centro del *De anima et eius origine*, di Agostino.

pp. 320, € 32,00

I libri possono essere acquistati dal sito dell'editore, nei bookshop online e in libreria



PROGETTO CONOU

Educazione civica per ragazzi green

Rituali delle risorse, lotta al cambiamento climatico e comportamenti sostenibili. A prima vista potrebbero apparire come concetti astratti o di ampia portata, ma sempre di più l'economia circolare, la sostenibilità e le buone pratiche ambientali sono e devono essere al centro delle nostre azioni quotidiane. Come spiegare, quindi, questi importanti concetti alla generazione di nativi digitali? È questa una delle sfide del Consorzio nazionale degli oli usati (Conou), che insieme a WeSchool, società EdTech leader in Italia nell'innovazione della didattica in scuole, università e aziende, ha lanciato il progetto "Green League - Missione Sostenibilità, un viaggio digitale alla scoperta dell'economia". Si tratta di un progetto digitale, che coniuga l'aspetto didattico con quello ludico per far acquisire una coscienza ecologica in modo semplice e divertente. L'iniziativa, che mira a coinvolgere oltre mille studenti delle scuole secondarie di primo grado di tutta Italia ha l'obiettivo di contribuire a costruire nelle nuove generazioni una sensibilità green e di attenzione all'ambiente in cui viviamo. «Contribuire alla "educazione civica" delle nuove generazioni, veicolando i principi della sostenibilità e della circolarità in modo coinvolgente e attrattivo, è un obiettivo essenziale del Consorzio - ha sottolineato Riccardo Piunti, presidente Conou -. Siamo decisi ad avvicinare i giovani ai temi dell'ambiente e dell'economia circolare perché saranno i cittadini di domani e dovranno giocoforza affrontare le sfide più ardue che il Pianeta porrà loro. Lo facciamo ricorrendo alle più innovative modalità di comunicazione, digitali e interattive, e al supporto di una realtà come WeSchool che apporta un'esperienza di assoluto valore nel campo della didattica».

La coppia è un nuovo, inedito dispositivo che non può prescindere dai vincoli e dalle risorse ereditate dalle proprie stirpi familiari, ma che ha anche in sé la possibilità di rinnovare tali eredità (di accoglierle senza ripeterle e di dire qualcosa di nuovo) e di trasmetterle, rinnovate, alla generazione successiva. Nella trama delle generazioni familiari la coppia, che si trova per sua natura all'incrocio di due nati e due storie familiari, ha il ruolo fondamentale di mediatore, di "cinghia di trasmissione", potremmo dire. La coppia è un nuovo, inedito dispositivo che non può prescindere dai vincoli e dalle risorse ereditate dalle proprie stirpi familiari, ma che ha anche in sé la possibilità di rinnovare tali eredità (di accoglierle senza ripeterle e di dire qualcosa di nuovo) e di trasmetterle, rinnovate, alla generazione successiva.